



Gaetano Pisano
esperto di estetica dentale
docente di protesi
e riabilitazione orale

UN BEL SORRISO È IL POSTO È ASSICURATO

Testo EMANUELA DENTE

In tempo di crisi, si sa, il lavoro molto spesso lo si inventa, con iniziative private e potenzialmente audaci, che non richiedono una relazione diretta con il datore di lavoro. Ma se, invece, si dovesse sostenere un colloquio per venire assunti? Negli anni sono stati predisposti veri e propri decaloghi per gli "aspiranti", che vanno dal dress code al linguaggio, finanche al tipo di acconciatura. Ultimo elemento, in ordine di tempo, che secondo gli esperti influisce sul giudizio del nostro interlocutore, e potenziale datore di lavoro, è il sorriso. A confermarlo una ricerca dell'Aidp (Associazione Nazionale Ricerca del Personale), che rivela come per 80% dei direttori del personale, quello che conta davvero è il buon carattere del candidato e, nello specifico, l'approccio positivo e la disponibilità. Ecco dunque come un bel sorriso può aiutare, sfoggiare denti curati è sintomo di attenzione personale e riguardo verso gli altri, senza contare che l'incuria dei denti può inibire tale azione, inducendo nell'interlocutore un'opinione negativa dettata dal fatto di non sorridere. Quella che dunque potrebbe essere scambiata per mancanza di positività è, in realtà, vergogna nel mostrare una dentatura non perfettamente a posto. Il risultato sarebbe, in ogni caso, una nota negativa, da evitare in quei pochi minuti di colloquio che determineranno l'inizio del rapporto lavorativo. Ne parliamo ancora una volta con il **Prof. Gaetano Pisano**, esperto di estetica dentale e docente di "Protesi e riabilitazione orale" presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro.

Che importanza ha il sorriso nell'aspetto di una persona?

"Il sorriso perfetto, oggi, sembra essere diventato uno dei canoni di bellezza da raggiungere ad ogni costo, perchè il sorriso esprime emozioni, passioni, personalità ed il carattere di una persona. La bocca genera un impatto emozionale di assenso o dissenso da parte dell'interlocutore, la cui attenzione è catturata dalla zona più chiara del viso che si trova di fronte. Tan'è che, se si guarda il volto a bocca chiusa, lo sguardo si fissa sugli occhi, che sono la parte più luminosa: durante la conversazione e quando si sorride, l'attenzione si sposta sulla bocca e, in particolare, sui denti che, se dovessero apparire cariati, ingialliti o mal allineati, provocherebbero fatalmente dei pregiudizi. Uno studio inglese condotto su un centinaio di candidati da un team di psicologi del King's College di Londra, ha dimostrato che, foto alla mano, una giuria giudicava le persone dalla dentatura: chi presentava carie, denti rotti o ingiallimento, veniva considerato meno interessante o, addirittura meno intelligente, rispetto a chi, invece, sfoggiava arcate candide e sane. E il giudizio era ancora più impietoso se, ad avere denti non perfetti, era una donna".

Prima



Dopo



Dunque si va dal dentista non solo per il mal di denti?

"Da alcune statistiche, circa il 50% delle persone che si recano dal dentista lo fa per migliorare il proprio aspetto, ed è una realtà che noi odontoiatri verificiamo ogni giorno nei nostri studi in quanto, sempre più importante, diventa l'estetica nei nostri piani di cura. E questa esigenza di estetica ha innescato un'evoluzione nei materiali, che sono diventati più performanti ma, soprattutto, più biocompatibili: le nuove tecnologie, inoltre, ci consentono una notevole semplificazione di molte procedure operative".

Qualche esempio?

"Per quanto riguarda i materiali mi riferisco ai compositi di ultima generazione, con i quali è possibile ricostruire denti danneggiati con risultati incredibili, grazie al loro biomimetismo, ed alle ceramiche integrali da usare in protesi fissa, che consentono di eliminare, quasi sempre, i metalli dai restauri protesici ed avere una estetica molto naturale. Per le tecnologie basti pensare al CAD - CAM (di cui ho già parlato in passato) ed alla "chirurgia implantare computer guidata" che ha aperto un nuovo mondo".

Tornando all'estetica, quali sono i trattamenti più semplici per migliorare il sorriso, con un occhio al portafogli?

"Sicuramente lo sbiancamento dentale domiciliare (con mascherine) o professionale (laser o lampada a led) è spesso il primo passo e dall'impatto più immediato; dando per scontato il ripristino, innanzitutto, della salute di denti e gengive, perchè una bocca bella è prima di tutto una bocca sana. Poi la rimozione di vecchie otturazioni in amalgama d'argento, che verranno sostituite da restauri in composito".

Un'evoluzione continua?

"Sicuramente sì, ma credo che il segnale di un cambiamento in atto sia dato, soprattutto, dalla tendenza ad investire di più sul proprio corpo che non sui beni transitori e deteriorabili, come abiti o accessori grifati. Una bella bocca e dei bei denti sono, come dicevamo prima, il miglior biglietto da visita in assoluto, perchè la bocca rappresenta il centro di comunicazione del volto e, quindi, il ruolo di un bel sorriso è innegabile".